

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Italiani sempre più sportivi, e attenti al fitness e al wellness, anche per quanto riguarda i capi di abbigliamento e le calzature. C'è, infatti, soprattutto il successo delle sneaker e delle felpe (in particolare di quelle firmate da brand del lusso) dietro il bilancio positivo del mondo degli articoli per lo sport, che ha chiuso il 2017 con oltre 200 milioni di euro di vendite aggiuntive rispetto all'anno precedente. A fotografare questo trend è l'edizione 2018 dell'Osservatorio Non Food di GS1 Italy. Tra negozi fisici, outlet e acquisti sul web, nel 2017 la spesa degli italiani per l'acquisto di articoli per lo sport è arrivata a sfiorare i 6 miliardi di euro, raddoppiando la crescita a valore assoluto rispetto al 2016 (+3,7%) e consolidando un trend positivo iniziato nel 2013 (+2,9% nel quinquennio).

DOMINI WEB IN PUGLIA

In Puglia c'è ancora tanta strada da fare in materia di digitalizzazione ma gli ultimi trend fanno ben sperare. Questo quanto emerso dai dati presentati da Registro.it (l'anagrafe dei nomi a dominio .it). La regione Puglia si colloca al quindicesimo posto in Italia per Tasso di Penetrazione della diffusione di internet in Italia, un indice che tiene conto della registrazione dei domini ".it" sul totale della popolazione e che ci restituisce una misura del digital divide. Al momento questo indice, pari al 205,46, è al di sotto della media nazionale di 303,66 e ben lontano dai record delle regioni più virtuose come Trentino Alto Adige con 441,56, Lombardia con 378,85 e Toscana con 369,30. Tuttavia troviamo un'eccezione in Lecce, con circa 1 registrante su 2 è un'impresa (quasi il 45% del totale). Il 41% rappresenta persone fisiche, il 7,36% Liberi professionisti, il 3,43% Enti no profit, l'1,42 Enti pubblici, l'1,84% altri enti (fonte Registro .it). Il 33% delle aziende con meno di 10 addetti registrate nella provincia di Lecce (210 in totale) dispone di un sito ".it", il 10% ha un sito non .it e il 32% è reperibile solo su altri portali.

GLI ITALIANI SCELGONO IL WORK-LIFE BALANCE

Da un'indagine di InfoJobs, prima piattaforma in Italia per la ricerca di lavoro online, e Gympass, azienda leader mondiale nell'ambito del Corporate Benefit per lo sport e il benessere, alla domanda su cosa conti di più al lavoro, la risposta è quasi unanime: il 77% degli intervistati dichiara che è fondamentale riuscire a conciliare la vita personale con quella professionale. La restante parte si divide tra i carrieristi che puntano ad avere uno stipendio alto a discapito del privato (15%) e i meno ambiziosi che prediligono la famiglia e gli affetti scegliendo di lavorare le giuste ore senza troppe responsabilità (8%). Non tutti possono però contare su un'azienda illuminata che consente un corretto equilibrio: il 51% afferma che il proprio datore di lavoro non dia modo di farlo e ritiene che se l'azienda si curasse di più del benessere del dipendente, il tempo speso in ufficio sarebbe più qualitativo (87%). Ad esempio, si sentirebbero più motivati se potessero lavorare in smart working (38%) o se avessero tempo per fare sport e non stare seduti tutto il giorno, avendo questa opportunità anche durante l'orario lavorativo (16%).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È questo il quadro che emerge dal rapporto dell'Istituto per la Competitività dal titolo "Italy of Things". Il nostro paese è quindicesimo in Europa per potenzialità nell'intelligenza artificiale, di poco sopra la media dei Paesi dell'Unione, ma ancora indietro sulle competenze, in particolar modo quelle relative all'analisi e all'utilizzo dei big data. A guidare la classifica è il Belgio seguito da Olanda, Malta e Danimarca. La Germania ha ottenuto lo stesso punteggio dell'Italia - 88 punti su 100 - mentre la Francia è quintultima con soli 73 punti, ben al di sotto della media europea (85 punti).

LE STARTUP ITALIANE

Sono 9.396, con un capitale sociale complessivo di 521,6 milioni di euro, le startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese (dati relativi al 2° trimestre 2018, aggiornati a inizio luglio). Sul podio le imprese di servizi (il 71,7%) e in particolare emerge il numero di quelle che si occupano di

produzione di software e consulenza informatica (32,9%) seguite da quelle che fanno attività di R&S (13%). Il 18,8% opera nel manifatturiero (su tutti: fabbricazione di macchinari, 3,4%; fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici, 3,1%; fabbricazione di apparecchiature elettriche, 1,8%), mentre il 4% opera nel commercio. La Lombardia si conferma regione capofila con 2.286 realtà, pari al 24,3% del totale nazionale. Seguono il Lazio con 980 unità (10,4%) e l'Emilia-Romagna, che supera la soglia delle 900 (9,6% del totale nazionale). Al quarto posto rimane il Veneto con 843 (9%), seguito dalla Campania, prima regione del Mezzogiorno con 695 (7,4%). Da segnalare poi come la Sicilia, con 498 startup, abbia superato il Piemonte raggiungendo la sesta posizione della graduatoria.

VENDITE DI PC

Il numero complessivamente piatto arriva dopo un secondo trimestre in cui le vendite PC in Italia hanno registrato un modesto aumento dell'1,4%, il primo trimestre in rialzo in sei anni. Mentre la domanda da parte dei consumatori è rimasta debole, forti vendite business hanno sostenuto il mercato nel suo complesso. Il mercato PC ha continuato a essere guidato dalla costante domanda di PC aziendali, che è stata guidata dagli aggiornamenti hardware dei PC a Windows 10, si prevede che il ciclo di upgrade a Windows 10 continuerà fino al 2020 e a quel punto la richiesta di upgrade diminuirà. Lenovo al primo posto nel mercato PC con una quota di mercato del 23,6%, in crescita dal 21,4% dello stesso trimestre dell'anno precedente. HP si è posizionata al numero 2 con il 21,8%, seguito da Dell con il 16% del mercato. I primi tre brand del settore hanno viste le vendite PC in crescita.

IL SETTORE MANIFATTURIERO

Ad ottobre il comparto manifatturiero registra una contrazione superiore alle stime col relativo indice Pmi in discesa a 49,2 punti da 50 di settembre, segnando il valore più basso da dicembre 2014. La soglia dei 50 punti fa anche da spartiacque tra espansione e contrazione del ciclo ed era da agosto 2016 che l'indice non precipitava sotto questa quota. La contrazione dell'attività manifatturiera in Italia si inserisce in un quadro di rallentamento generale del settore che coinvolge tutta la zona euro. L'indice Pmi manifatturiero dell'Eurozona è sceso a 52 punti, secondo la lettura finale, contro un dato preliminare di 52,1. Anche in Germania, la cosiddetta Locomotiva d'Europa, il settore rallenta oltre il previsto, con l'indice in discesa a 52,2 punti.

PICCOLI NEGOZI

In dieci anni hanno dovuto abbassare le saracinesche oltre 100mila piccoli negozi. Lo rivela l'Istat in audizione alla Camera fornendo i dati relativi alla demografia delle imprese del commercio fisso al dettaglio con meno di 10 addetti nel periodo compreso tra il 2006 e il 2016. L'Istituto nazionale di statistica ricorda che, nel complesso del settore del commercio al dettaglio, le imprese che hanno meno di 10 addetti rappresentano oltre il 90% in termini di numerosità, circa il 40% del fatturato e il 60% degli addetti. Un calo molto forte di queste imprese in un periodo, ricorda l'Istat, attraversato da diverse fasi cicliche, con due recessioni e tre periodi di crescita.

VENDEMMIA 2018

Le prime previsioni 2018 di Assoenologi indicano una produzione di vino e mosto superiore di circa 10 milioni di ettolitri rispetto al 2017. Tutte le regioni italiane evidenziano consistenti incrementi produttivi con punte anche del 30/35% soprattutto nel centro Italia, la cui produzione lo scorso anno era stata però falciata dalla siccità. Con 55,8 milioni di ettolitri il 2018 si colloca al secondo posto nella produzione degli ultimi vent'anni. Bisogna infatti risalire al 1999 per riscontrare un quantitativo maggiore (58,1 milioni di HL). Questi sono i dati regionali rispetto al 2017: Lombardia +20%; Trentino Alto Adige +23%; Veneto +22%; Friuli Venezia Giulia +22%; Emilia Romagna +30%; Toscana +25%; Marche +15%; Lazio - Umbria +35%; Abruzzo +15%; Campania +20%; Puglia +20%; Sicilia +8%; Sardegna +20%.

E-COMMERCE B2C

Nel 2018 il mercato legato ai prodotti cresce del 25% e raggiunge il 56% dell'eCommerce B2c totale, grazie principalmente ai buoni risultati di Informatica ed Elettronica (+18%), Abbigliamento (+20%), Arredamento & home living (+53%) e Food & Grocery (+34%). Il tasso di penetrazione degli acquisti online sul totale retail, passa dal 5,7% del 2017 al 6,5% del 2018, con i prodotti al 5% e i servizi al 10%. Gli acquisti da smartphone, in crescita del 40% rispetto al 2017, superano nel 2018 gli 8,4 miliardi di euro. L'Export (ossia il valore delle vendite da siti italiani a consumatori stranieri) vale 3,9 miliardi di euro, il 16% del mercato complessivo.

MECCATRONICA ITALIANA

La meccatronica italiana vola (anche) grazie al piano Industria 4.0, i dati parlano di un più 10% rispetto al 2017, nel primo semestre di quest'anno. Merito di un settore in costante innovazione e degli incentivi di industria 4.0.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Parma mantiene saldamente la prima posizione e si conferma la città più "eco-mobile" d'Italia. Vince ancora una volta per la consolidata presenza di un mobility manager di città e di servizi di sharing mobility, ma anche una buona dotazione di servizi di trasporto pubblico e per uno dei parchi circolanti più ricchi di veicoli a basso impatto. E, come se non bastasse, è anche una delle prime città italiane ad aver approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Milano al secondo posto e Venezia al terzo completano il podio, mentre Cagliari, al settimo posto, è l'unica città del sud nella "top ten", dove spicca Brescia al quarto posto, seguita da Padova e Torino. Completano le prime dieci posizioni Bologna, Verona e Modena. Roma perde posizioni e si attesta soltanto al ventitreesimo posto. In fondo alla classifica della mobilità sostenibile Catanzaro, poco più su Potenza e Campobasso.

SIM ATTIVE NEL MONDO

La penetrazione globale della telefonia mobile è pari al 103% (142%, record, in Europa orientale davanti al 123% dell'Europa occidentale). Ci sono, sempre più sim che persone. Vale a dire che, secondo gli ultimi dati aggiornati al secondo trimestre dell'anno diffusi nell'Ericsson Mobility Report, le schede telefoniche nel mondo sono 7,8 miliardi con 5,4 miliardi di utenti unici. Un quadro in continua crescita se è vero che gli abbonamenti mobile continuano a salire del 2% annuo. La parte del leone nel periodo di riferimento l'ha fatta la Cina (+37 milioni) seguita dal Sudafrica (+2 milioni), dalle Filippine (+2 milioni), dalla Birmania (+2 milioni) e dal Pakistan (+2 milioni).

TURISMO ALL'ARIA APERTA IN UMBRIA

Da un'indagine condotta tra i propri associati da Fata Umbria, la Federazione delle strutture all'aria aperta aderente a Confcommercio, il bilancio 2018 è in miglioramento, ma molto a macchia di leopardo. A salvare la stagione 2018 soprattutto l'aumento di turisti italiani, prevalentemente del Centro-Nord, mentre gli stranieri sono cresciuti in alcune zone - Assisi, e anche il Trasimeno, ma diminuiti in altre. Immutati i luoghi di provenienza: Olanda, Germania, Francia, Regno Unito, Belgio. Prevalde ancora con l'80% del totale la presenza di piazzole da utilizzare con camper e roulotte; il 18% è costituito da bungalow e da case mobili. Non conforta il tasso di occupazione media regionale, che si attesta sul 20%. La permanenza media è di 6-8 giorni nel Trasimeno, di 2-3 giorni nel resto dell'Umbria.